

Premiata a Capri come giovane talento per il suo ruolo in "I giorni dell'abbandono" di Faenza, la Amaral si confessa. Anche se non vuole parlare di uomini, ammette: «C'è qualcuno che mi è vicino». E il lavoro? «Tv o cinema è uguale, ma farei i salti di gioia per un film in costume»

Milano. Gaia Bermani Amaral, 25 anni. Sotto a sin., con Luca Zingaretti, 44, in "I giorni dell'abbandono" del regista Roberto Faenza. La ex modella, oggi attrice, deve la fama a uno spot televisivo.



PATRIZIA DE TOMASI

MILANO - GENNAIO

Gaia Bermani Amaral fatica a nascondere il proprio compiacimento. Essersi portata a casa il premio Capri Harcourt & Blaine Exploit per la sua interpretazione di Carla in *I giorni dell'abbandono* di Roberto Faenza le fa davvero piacere. «Un premio al mio primo film. Non ho parole», esordisce entusiasta.

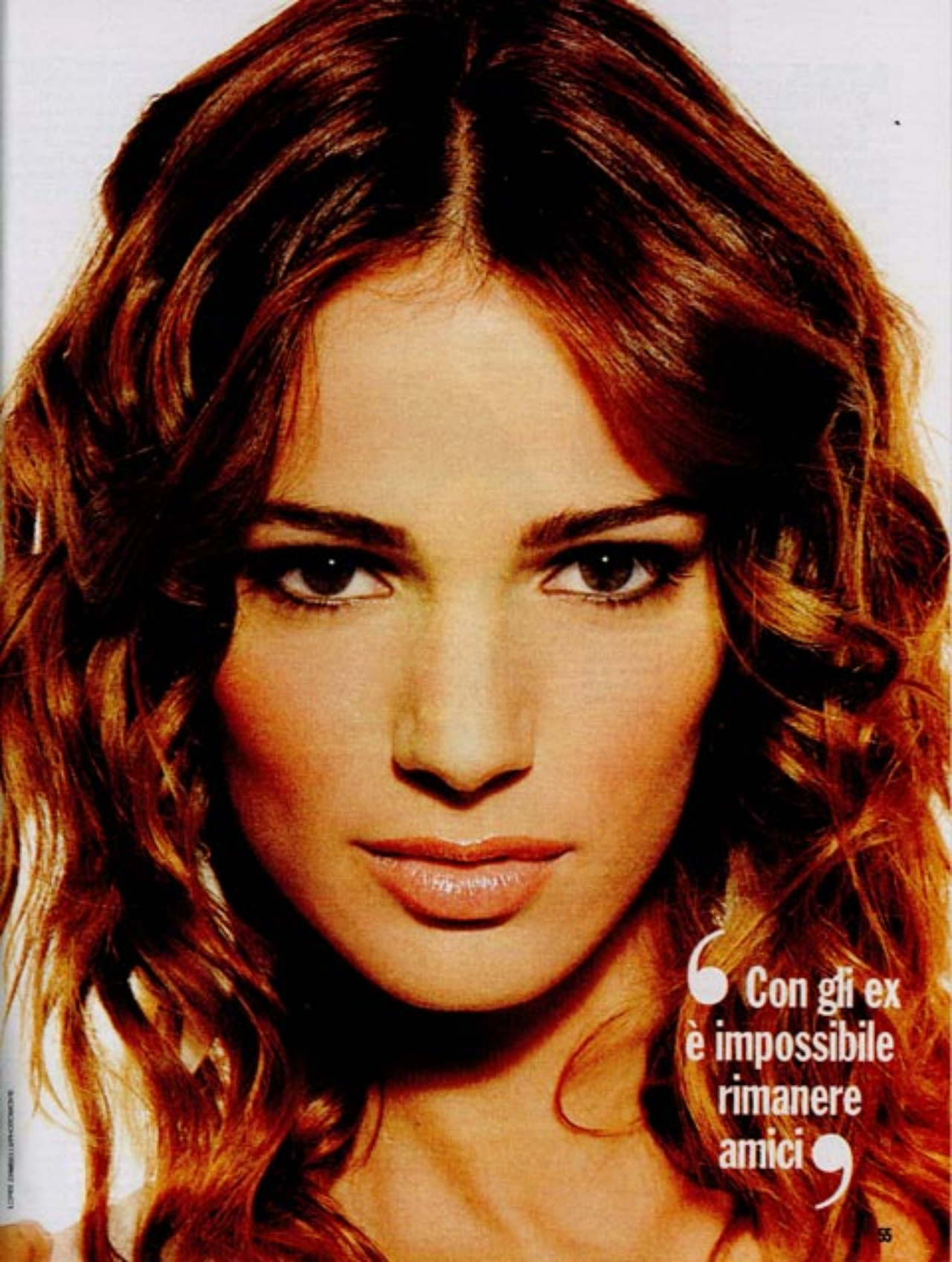
Domanda. In giro si dice che la vedremo molto quest'anno.

Risposta. «Sì, beh, me lo auguro. Mi sono presentata a molti eventi, nelle settimane scorse».

D. Come mai questo improvviso interesse per lei?

R. «In realtà, è avvenuto tutto piano piano. Dopo due edizioni di *Stella del Sud*, la trasmissione di viaggi di Raiuno, dopo la piccola parte in *I giorni dell'abbandono* di Faenza, dopo lo show tv *Mu chi ce l'è doveva dire??* di Ficarra e Picone, mi hanno chiamata tanti, sul finire dello scorso anno, per»

LA GAIA PROMESSA



“ Con gli ex
è impossibile
rimanere
amici ”

⇒ vedermi, per farmi provare le battute di qualche copione».

D. Per il cinema o per la televisione?

R. «Cinema e fiction».

D. Meglio andare in tv, dove si diventa popolari spesso grazie a una sola battuta, o recitare per il grande schermo, magari una parte *mignon*?

R. «Meglio di tutto per me è recitare. Lo so, quando fin da quando ero bambina».

D. Perché quello dell'attore è un mestiere che vuole fare così tanta gente?

R. «Molti vogliono apparire. L'applauso della gente, l'approvazione del pubblico sono gratificanti, ti fanno stare bene. Per me, invece, è una passione innata».

D. Tanti lo sognano, pochi ci riescono. E in mezzo, fra una trasmissione e un film, spesso ci sono mesi, anni di disoccupazione.

R. «La vera forza di un attore sta lì, a mio avviso, nel reggere il silenzio delle pause di lavoro».

D. C'è già passata?

R. «Come no! E quando mi è successo non mi sono abbattuta. Ho studiato».

D. È stato dopo il famoso spot del 2000 cui deve la popolarità?

R. «Sì. Per un anno e mezzo sono rimasta in ombra. In realtà, qualcuno mi ha cercata in quei mesi, ma non mi sentivo pronta. Era successo tutto troppo in fretta. Sentivo la necessità di prepararmi. Sono volata a Los Angeles per frequentare una scuola di recitazione e, rientrata a Roma, ho continuato a studiare».

D. A sentirlo, però, è stata lei a cercare l'oblio.

R. «No no, anche il mio telefono non squillava molto, in quel periodo. Avevo sfondato con una campagna intrigante, ma ero troppo riconoscibile per quel prodotto».

D. Si sceglie un mestiere perché si pensa di esserci tagliati. Qual è il suo punto di forza come attrice?

R. «La naturalezza con cui sto davanti alla telecamera, me lo dicono tutti. Mi manca la tecnica, ovviamente. Ma quella verrà».

D. Teme la concorrenza delle colleghe?

R. «A dire il vero, non ci penso per niente».

D. Si sente più un'attrice comica o un'attima tragica?

R. «Non mi pongo limiti. Farei i salti di gioia, questo sì, se potessi recitare in costume. Forse per come sono io, non appariscente, ho colori chiari, per nulla mediterranei, mi girare in erinolina da una scena all'altra sarebbe davvero bello».

D. Invece, qualche settimana fa s'è vista girare per

Milano mano nella mano con un giovane produttore tv. Chi è?

R. «Si può evitare di parlare di uomini, per cortesia?».

D. Non parliamo di lui e limitiamoci al cuore.

R. «C'è qualcuno che mi è vicino».

D. È un momento felice, quindi. Nelle foto sorride.

R. «Mi sono lasciata da poco con un uomo, dopo quattro anni e mezzo di relazione».

D. Allora, forse, non è un periodo molto allegro. È finita male o siete rimasti amici?

R. «Amici? È impossibile rimanere amici dopo la passione. No, non ci sentiamo più. Ma non posso dire che sia finita male, per-

ché ci rispettiamo molto. Quando penso a lui, penso a una bella fase della mia vita. Ora si va avanti».

D. Lei è venuta a vivere in Italia, dal Brasile, con sua madre, quand'era bambina. Suo padre, ex fotografo di moda di San Paolo, è rimasto in Brasile. È riuscita a mantenere i contatti con lui in questi anni?

R. «No, non l'ho mai visto. E nemmeno sentito. Ma lo scorso anno è successo qualcosa di strano, una sorta di colpo di mano del destino. Era scritto che dovevo rincontrarlo, visto il modo in cui è successo».

D. Cioè?

R. «Ero in Brasile, in una cittadina che si chiama Trancoso, a sud dello Stato di Bahia. Si tratta di un posto piccolo. Lì, in vacanza, c'era anche mio fratello; mio padre ha altri due figli, a parte me. Tramite lui, ho parlato di nuovo con papà».

D. Com'è stato risentirlo dopo tanti anni?

R. «Sono rimasta sulle mie al telefono, la prima volta. A San Paolo, invece, quando ci siamo rivisti, sono stata più accondiscendente. Certo, non è stato facile. Mi frullavano tante cose per la testa».

D. Gli ha chiesto perché con lei non si è fatto vivo per così tanti anni?

R. «No. Vorrei trovare il tempo per parlargli di nuovo *vis à vis*. Le cose da capire sono tante. Ma in fondo preferisco ripartire da zero, senza rivangare troppo il passato. Non mi ha fatto da padre e questo mi ha segnato. Ma non voglio provare rancore».

D. E lui non ha sentito il bisogno di spiegarle perché non s'è fatto sentire?

R. «No, papà è fatto a modo suo».

D. Come ha reagito sua madre alla notizia?

R. «Mi appoggia, naturalmente. Che senso avrebbe mettermi contro papà, ora? Mi ha soltanto consigliato di stare attenta, perché sa che ho sofferto. Una bambina ha bisogno della figura paterna e io non l'ho avuta».

D. Ora vi sentite spesso?

R. «Sì, ci parliamo per telefono, ci scriviamo e-mail. È già molto. Sono contenta».

D. C'è una frase che le ha detto o scritto che le ha toccato il cuore?

R. «Mi fa ridere il modo in cui mi chiama, *figlia*, in italiano. È strano. È bellissimo».

Patrizia De Tomasi



Gaia Bermani Amaral. Sopra, con Luca, 27 anni, il produttore tv cui è legata. L'attrice è figlia di una ex modella italiana e di un ex fotografo di moda brasiliano.



“ Ho rivisto mio padre dopo anni di silenzio ”